Lunedì 6 Febbraio 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 31.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

UN PLEBISCITO

PER LA MORALITÀ POLITICA

Noi avremmo voluto che dai maggiorenti della Nazione si fosse compreso il sentimento di essa nelle attuali contingenze gravissime. Ma sembra che eglino da ciò rifuggano, invischiati come sono i più nelle panie della Politica.

Per contrario le moltitudini, lasciate al loro *buon senso*, vorrebbero che ormai fossero difese, contro tutti, le ragioni della giustizia e della moralità; vorrebbero che, per la solennità dell'esempio, i mali d'oggi servissero almeno al bene dell'avvenire.

Or la genesi di questi mali trovasi nella *immoralità politica*. Nè gioverebbe più che nelle aule del Parlamento, dopo i diniegbi recisi de' Ministri, altri se ne udissero ancora; nè gioverebbe nemmanco che l'azione de' Magistrati, quasi pavida di rinvenire reati e colpevoli, fosse circoscritta ai soli fatti ed ai soli nomi sino a questo momento palesi.

Quanto si sa ora, è già troppo per arguire il molto che non è cògnito, nè forse sarà cògnito mai. Riguardo a ciò, può dirsi che in Italia la sentenza abbiala proclamata un *plebiscito*.

Quindi, ammesso questo sentimento doloroso della Nazione, si può lasciare che Governo, Procuratori del Re e Giudici, ciascheduno per la parte loro, attendano ad indagini e alle sanzioni sui casi speciali; ma sul complesso di essi, e sulla fonte di tanti guai, c'è un *plebiscito*.

Nella vita politica dell'Italia noi abbiamo più volte lamentato l'appassionato *parteggiare*, che da taluni vorrebbesi difendere come necessità del *costituzionalismo* e del *parlamentarismo*. Noi nella passione politica, portata all'eccesso, ravvisammo invece un ostacolo ad ogni legittimo progresso de' liberi nostri istituti, e un fomite all'immoralità.

Ed esaminando oggi certi fatti, indagandone le cause, e udendo nomi di patrioti insieme a sarcasmi indecorosi, comprendiamo nella sua profondità il danno gravissimo e la vergogna per quanto oggi è d'angustia alla Nazione.

Siamo giunti al punto che ai Ministri si osa rinfacciare compartecipazione a reati, e non credesi nemmanco più al diniego riciso di que' Ministri. Siamo giunti al punto di udire, da un banco all'altro nell'aula de' Legislatori, scagliarsi beffe maligne e velenosi improperii, e l'una Parte accusar l'altra astiosamente, quasi sfruttare volesse le difficoltà odierne per riavere l'ognor ambito e oggi assai spinoso Potere. Si è giunti al punto in cui i testè vinti, costituenti la Minoranza, irridono ai vincitori, la Maggioranza, a proposito della così decantata *ricostituzione de' Partiti*, adesso che vengono alla luce gli artifici, colposi e costosi, per essa ricostituzione!

Ciò essendo, e dacchè i maggiorenti s'addimostrano cotanto impari al loro ufficio di moderatori e maestri della vita pubblica, affedidio che converrà ricorrere al sentimento ed alla coscienza popolare per rinvenire a cotanti mali qualche rimedio.

L'invocazione di esso verrà, dunque, dal basso, e sarà un *plebiscito per la moralità politica*. All'ufficio di Legislatori e di Governanti, lasciate da banda le ormai vecchie fisime di partigianeria, il suffragio popolare, da ora in poi, additerà cittadini onesti, forse sinora per loro modestia dimenticati, cittadini che abbiano a far presto cessare le abbiezioni odierne. E c'è molto, molto che abbisogna di raddrizzamenti per il bene dell'Italia!

Dopo i processi e le inchieste, sieno o governative o parlamentari, alla Nazione spetterà di alzare autorevolmente sua voce, affinchè ritorni in onoranza la *moralità politica*. E ciò sarà, con efficacia, nei più prossimi Comizj; ma intanto, a quel *plebiscito* gl'Italiani verranno preparati dai nostri scrittori civili e dai gazzettieri non mestieranti, cui la stima e la gratitudine dei galantuomini daran conforto e compenso nelle amarezze e nelle fatiche del loro magistero di educatori del Popolo.

G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 4. — Pres. ZANARDELLI

La Camera, su proposta della Giunta delle elezioni, annulla l'elezione di Giacomelli nel collegio di Treviso.

Si riprende la discussione della mozione Guelpa per la nomina d'una commissione parlamentare che studi l'applicazione dell'imposta progressiva e si delibera con l'assenso del governo che la mozione Guelpa sia inscritta per la discussione dopo gli argomenti che sono ora all'ordine del giorno

La Camera prende quindi in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Bovio sulle incompatibilità parlamentari e sulla indennità ai deputati.

Si discutono 46 progetti relativi alle approvazioni d'eccedenza di spese nell'esercizio 1892. Se ne approvano 6 anche a scrutinio segreto.

Leggesi la proposta dell'onorevole Di Rudinì per una inchiesta sulla propria condotta. Essa è così concepita:

Risultando fra gli atti comunicati alla presidenza della Camera per l'autorizzazione a procedere contro un nostro collega, una dichiarazione del già governatore della Banca Romana sig. Tanlongo che la Banca stessa abbia fornito ai diversi presidenti del Consiglio dei ministri delle somme per urgenti bisogni del governo, il sottoscritto, non avendo mai chiesto nè ricevuto somme alcune dalla Banca Romana per qualsiasi ragione, chiede che la Camera, senza indugio e col procedimento che le sembrerà migliore, voglia accertare i fatti allegati per quanto concernono la propria condotta.

firm. *Di Rudinì*.

Su preghiera di Giolitti e consenziente Di Rudinì, rimane stabilito di riservare ad altro momento di determinare il giorno in cui la sua proposta possa svolgersi.

Il presidente fa alcune comunicazioni, e la seduta è levata.

La Valigia delle Indie.

E' curioso conoscere come è organizzato il servizio tanto noto col nome di *Valigia delle Indie*.

Il venerdì di ciascuna settimana è il giorno fissato dal « Post office » per la partenza da Londra delle lettere a destinazione per le Indie. Le corrispondenze arrivavano da tutti i punti dell'Inghilterra, Scozia e Irlanda all'ufficio centrale che comincia a spedirli al mattino a Calais, a mezzo dei treni-posta e vapori postali. Là attendono l'arrivo delle ultime levate che lasciano Londra la sera alle 8 per Dover, ove uno *steamer* speciale; trasporta in 70 minuti a Calais dispacci e viaggiatori, muniti di biglietti per Brindisi.

A Calais, venti minuti sono sufficienti per operare lo sbarco e il trasbordo nel treno speciale, composto di vagoni-merci in sufficenza per trasportare all'occorrenza 1260 sacchi di dispacci, in ragione di 140 sacchi per vettura, e di due vagoni a letto della Compagnia internazionale, capaci per 40 viaggiatori.

Questo treno, che parte da Calais a un'ora antimeridiana del sabato, prende la via di Parigi, gira attorno la grande città, per giungere in seguito a Digione e al tunnel del Moncenisio, Torino, Bologna e Brindisi, dove arriva dopo 24 ore di viaggio.

Sentenza politica cassata.

Da un telegramma da Vienna apprendiamo che la Corte di Cassazione annullò la sentenza pronunciata dal Tribunale provinciale di Trieste, con la quale fu condannato a cinque mesi di carcere il sig. Arturo Zanetti, per il discorso pronunciato ai funerali del compianto avv. Antonio Vidacovich.

L'ex-re Milano di Serbia è partito per Francoforte affine di ricercarvi il propalatore primo delle notizie diffamatorie che furono pubblicate sulla *Gazzetta di Francoforte* circa le ragioni finanziarie che possono averlo indotto a riconciliarsi con Natalia. Non trovando quello che ricerca, Milano querelerà la *Gazzetta di Francoforte*.

DESIDERII

per i progressi della scienza politica in Italia

Dall'opuscolo del bravo prof. avv. Libero Fracassetti annunciato nel numero di sabbato, riferiamo le seguenti savie ed utili considerazioni cui sottoponiamo alla meditazione de' nostri Lettori.

« È desiderabile che anche fra noi, come in Inghilterra, siavi una più estesa e profonda coltura politica, chè « la scienza politica non è necessaria soltanto a formar governi sapienti, ma ad illuminare e dirigere la pubblica opinione dei governati ».

Nella politica i fenomeni sono forse più che nelle altre scienze sociali altamente complessi e certamente poi sono meno serenamente apprezzabili, perchè molte difficoltà obbiettive e più subbiettive, intellettuali ed emozionali, si oppongono all'esatta constatazione ed all'imparziale apprezzamento dei fatti politici, che troppo spesso a noi appaiono non quali sono, ma quali vorremmo che fossero; li vediamo attraverso i nostri pregiudizi o di parte, o di casta, o di religione o di patriottismo. A rendere la politica mal sicura ed il diritto pubblico spesso infecondo di utili ammaestramenti, non concorrono soltanto la difficoltà somma di recare nell'apprezzamento dei fenomeni politici la calma disinteressata del vero, la pacata serenità del libero esame, e l'insufficiente coltura politica, che non sempre si inorpella di splendore d'eloquenza come nei discorsi dei Girordini e che è non tanto nelle masse quanto in coloro che esercitano una azione direttiva nel Governo, nel Parlamento o nel Paese; vi concorrono pure il mal vezzo di scompagnare lo studio della legislazione positiva da quello delle supreme norme cui essa si informa, la poca nostra attitudine a sceverare le circostanze accidentali che accompagnano i fatti politici dalle cause costanti dei fatti stessi, il deficiente abito di raffrontare assieme avvenimenti e circostanze sparsi nel tempo e nello spazio, e la tendenza che è nel gran pubblico, che di tutto giudica ad orecchio o dalle esteriori apparenze, di scambiare la scienza con la pratica e di tener responsabile quella, delle incertezze e degli errori di questa.

Ed ancora e più vi contribuiscono l'innata nostra pigrizia che ci fa volentieri sostituire l'esteriore esame superficiale dei fatti alla severa indagine scientifica, il congenito nostro orgoglio che ci fa ritenere per verità indiscutibili quelle che alla nostra mente apparvero tali, l'eccessiva nostra tendenza al generalizzare ed al procedere per analogia, i detriti delle vecchie tradizioni autoritarie e delle vecchie astruserie scolastiche, le fantasie, tuttavia molto ricercate e gradite, dei poeti della politica, la comoda consuetudine di risolver i maggiori problemi sociali all'infedele guida del sentimento, l'importazione di indirizzi metafisici a base giuridica, e l'esservi tuttavia molti credenti nelle vecchie scuole politico-reazionarie, e moltissimi che in buona fede adoperano il metodo positivista con lo spirito e le tendenze della speculazione pura.

Nel campo del diritto costituzionale molto ha fatto l'Italia, e la sua ricca letteratura politica (che a Romagnosi tanto spiaceva di vedere negletta, che lo Scolari eccita a riprendere in attento esame e cui Bovio vorrebbe, a ragione, dedicata una cattedra nelle nostre Università) sta a dimostrarlo. Ma pur lungo cammino rimane ancora nella teoria e più nella pratica a percorrere, perchè, come dissi, nè costante nè sempre sincera è l'applicazione del metodo sperimentale. Livio Minguzzi con larga copia di erudite ed acute argomentazioni dimostra appunto come al falso metodo recato nello studio e nell'intelligenza delle istituzioni politiche siano da attribuire le ostilità che oggi incontra quel sistema rappresentativo che per tanto tempo era stato il « culto de' dotti e l'aspirazione de' popoli », quel parlamentarismo che l'illustre statista americano John Adams chiamava « una delle più grandi scoperte dei moderni nell'ordine morale ».

In un tempo, che mi auguro prossimo, di più progredita coltura politica e di maggiore esperienza costituzionale, sarà possibile l'applicare sempre e dovunque, dai libri e dal giornalismo, dalla cattedra e dalla tribuna, nella sua interezza e col più assoluto rigore il metodo sperimentale anche nell'investigazione e nell'interpretazione dei fatti politici, ed allora avremo finalmente vinta la nostra mania, del tutto latina e caratteristica del dottrinarismo, della revisone periodica delle leggi.

Allora scompariranno per sempre e il pregiudizio che non le costituzioni agli uomini, ma questi a quelle debbano adattarsi, e l'illusione che tutti i mali si guariscano e tutti i desideri si soddisfino mutando assetto sociale o costituzione politica. Per intanto poniamo una tregua alla mobilità ed alla vanità del nostro lavoro legislativo, vera fatica di Sisifo, riposiamoci del nostro continuo e disutile affaticarsi a fissare nei codici astratte formule scientifiche contrastanti con la terrestre realtà, e, dacchè certi rimedi parziali spesso meglio valgono che le grandi e totali modificazioni, diamo opera a plasmare in guisa il nostro ordinamento politico, — che pur tanta libertà concede di formazione, di sviluppo e d'aspansione individuale e collettiva alle nostre forze intellettuali, economiche, morali e politiche — in guisa che meglio armonizzi colle effettive odierne pubbliche necessità e che sollevi il popolo, risolvendo il problema del lavoro e della fame, a maggiore dignità morale ed economica.

IL DRAMMA BANCARIO.

L'ultimo arresto.

Un colpo di scena.

Il barone Michele Lazzaroni venne arrestato ieri, in Roma, coinvolto nei tristi fatti della Banca Romana. Lo si era vigilato fino a pochi giorni or sono; gli si erano sequestrate le carte, poscia restituitegli, mentre si ordinava la cessazione di sorvegliarlo: ed ecco che, alle sette e un quarto di ieri sera il barone Michele Lazzaroni — *Michelino* — venne arrestato al suo domicilio. egli chiese all'ispettore che la notizia

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 124

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE IV.

Amore e perfidia

— È per voi che quella luce, veglia. È per indicare al vostro cuore ch'egli non è il solo a battere.

Louis l'abbracciò con effusione, con trasporto.

— Oh angelo! mormorò desso.

Ella si svincolò da lui vivamente.

— Ed ora, ora che voi sapete il mio segreto, soggiunse ella, — partite!

— Sì, partirò, ma ad una condizione: di ritornare domani.

— Domani?

— Domani alla istessa ora. Non potessi altro che stringere con le mie mani, l'estremità delle vostre, sarei felice, e mi basterebbe.

— E voi vorrete andar incontro a nuovi pericoli?

— Non abbiate timore di nulla.

— Oh! io non me ne potrei consolare giammai!

— Voi mi amate dunque, molto?

Ella gli strinse la mano senza profferir parola.

— Ed ora, sclamò Louis, in un pavento più nulla. Il cielo è puro, e per me sulla terra non vi è che della gioja e della luce! E mai aveva io provato ciò! Neppure avrei potuto supporlo.... Quando io leggeva nei libri delle tirate amorose, calde, esaltate, io alzava le spalle sclamando: Quali commedie! Ed ora io sono più esaltato, più folle di tutti gli eroi da romanzo! Io vi amo! Sono pronto a dare per voi, il mio sangue, la mia vita. Sulla terra, per me, non esistete che voi. Io non ho più altro sole che i vostri occhi, altra aurora che il vostro sorriso. Voi siete la mia divinità, il mio paradiso!

Maria, ascoltava, trasportata, rapita, le parole ardenti di Louis, parole che non le erano mai state dette ancora.

Ella delibava cotesto amore, come un liquore inebbriante, a cui le sue labbra non avevano succhiato ancora...

Ella pareva assorta in estasi, e tuttavia ebbe la forza di dire:

— Partite, partite, ve ne supplico!

Egli non osò resisterle.

Scoccò sulle labbra di lei un ultimo bacio.

— Si parto, parto, diss'egli — Ma domani, domani alla istessa ora io sarò là. Se non potrò parlarvi, vi vedrò... Ammirerò la prima meraviglia che Iddio abbia fatt!

E ciò detto, sparve.

Il corpo inclinato sulla finestra, oppressa, mezzo morta, Maria lo seguiva dello sguardo con un senso di angoscia inesprimibile.

Ella lo vide raggiungere la sommità del muro, sparire un'istante, per riapparir poscia in cima alle roccie, per quindi risparire da ultimo, appieno.

Una luce tranquilla e dolce rischiarava gli oggetti all'intorno; una schiuma d'argento stendevasi sul mare.

Non un rumore...

Il padre di Maria dormiva profondamente; non aveva quindi nulla veduto... La sua finestra era rimasta sempre chiusa.

In mezzo al silenzio, un rumor leggero prodotto da cadute di pietre o di qualche frammento di terra staccatisi senza dubbio dai piedi di Louis.

L'ansia di Maria aumentava per tai rumori

Ella alzò gli occhi al cielo sclamando:

— Dio mio, proteggetelo!

Però ella non rinchiuse la sua finestra e non cessò dal guardare e dall'ascoltare se non quando vide la barca staccarsi dalle roccie, guadagnar il largo e perdersi poscia, nella direzione di Préfailles, in mezzo alle brume che scendevano sul mare...

V.

Maria era rientrata nella sua camera, aveva rinchiuso la sua finestra, e però ella non pensava ned a spegnere il lume e neppure a porsi a letto...

Giammai era ella stata sì turbata e commossa...

Era felice e soffriva. Ed era ciò, amare?...

Ella lo rivedeva Lo rivedeva curvo su lei, con la sua faccia pallida, i suoi occhi ardenti, i capelli in disordine...

Perchè non lo aveva ella seguito? Tutto il suo cuore era omai per lui... e come aveva allora ella avuto il coraggio di resistere, di respingerlo, di farlo partire?

Ella non se lo sa spiegare adesso, adesso che il rimpiange di non averlo più vicino a lei...

Lo rivedrebbe almeno?...

Ella cercava di spiegarsi come mai aveva egli potuto pervenire fino a lei, ma non vi riusciva. La cosa sembravale impossibile.

Egli aveva parlato di pericoli corsi.... E per rivederla, avrebbe dovuto di nuovo sfidarli? E se gli accadesse sventura?...

Oh! ella lo amava ora, lo amava con tutta l'anima sua... Tutto spariva per lei; sulla terra omai non vedeva che lui...

Era amore codesto, vero amore.

Ella provava per lui della sommissione e dell'ammirazione. Le sembrava forte, potente. Era un'uomo, mentr'essa non era che una fanciulla..

Si ella sarebbe stata felice di obbedirgli, di essere sua schiava; ella sentiva che non avrebbe più il coraggio di resistergli.

Un motto, una preghiera ed ella cadrebbe ai suoi piedi. Basterebbe un gesto, uno sguardo...

Pensando a lui, tutto si fondeva il suo essere in una dolcezza infinita.

Faceva giorno già, quando Maria spense il lume e provò addormentarsi.

Louis de Bourgeois, col mezzo della sua corda, era intanto pervenuto a raggiunger di nuovo la barca.

Mentre remava, andava pensando allo strano amore che aveva preso possesso dell'anima sua, ed era diventato il costante suo pensiero.

Cotesto amore era stato per lui una resurrezione, una vita nuova...

Egli si sentiva ringiovanito e forte, provando delle emozioni fino allora sconosciute, e che mai ei sarebbesi sognato di provare.

Quando la vezzosa bretone gli aveva confessato, arrossendo, che lo amava, egli era stato preso da una gioia indicibile.

Era amato! Non era dunque finito tutto ancora, per lui! Non era dunque affatto morto!

E pensò a Parigi, al suo ritorno in mezzo agli amici che l'avevano veduto partire stracco, rovinato e negli occhi de' quali aveva letto un definitivo addio.

(Continua).

non fosse comunicata alla vecchia madre sua.

In Roma non appena si ebbe la certezza dell' arresto, l' impressione fu viva ed assai penosa. Divenne il discorso obbligatorio di tutti, nei circoli, nelle riunioni private e nei caffè. Generalmente il barone Michele era assai stimato. Faceva vita splendida ed era accolto festosamente in tutte le primarie case dell' aristocrazia e dell' alta finanza.

Del barone Michele Lazzaroni pubblicammo, tempo addietro, un profilo interessante.

Rocco De Zerbi ammalato.

Il deputato Rocco De Zerbi è a letto, sofferente d' asma e di malattia cardiaca. Egli ricevette ieri il mandato di comparizione, per il giorno 9 corr.

Egli nega sempre, con gli amici, di aver ricevuto danaro dalla Banca Romana. Sembra che anche l' avvocato Bellucci - Sessa — il sospettato intermediario fra Tanlongo e De Zerbi — neghi di aver mai dato a quest' ultimo, per incarico del Tanlongo veruna somma.

La destituzione di Cuciniello.

E' stato firmato il decreto che destituisce Vincenzo Cuciniello dalla carica di direttore della sede romana del Banco di Napoli.

Appena il Consiglio di amministrazione presenti la terna, il governo farà la scelta del nuovo direttere e proporrà il relativo decreto alla firma del re.

Le denunzie di Cuciniello.

Cuciniello avrebbe denunziato quattro amanti dell' Antonietta Lupi come autori di ricatti continui contro di lui. Fra essi c' è quello fuggito con la valigia contenente 370,000 lire.

Questo strano vecchio, il quale a settant' anni si faceva spennacchiare da femmine di mala fama, canta nel carcere e compone versi che poi declama.

Cronaca Provinciale.

Funerali solenni.

Maniago, 4 febbraio.

Ieri alle ore 4 ant. cessava di vivere a 66 anni, nella vicina terra di Arba, il D.r Pietro Faelli, medico valente ed acuto, amantissimo della Patria che, da giovane, difese coll' armi, e, più tardi, onorò colle opere dell' ingegno che ebbe perspicace, vasto ed arguto. Nella sua esistenza ebbe sempre a guida delle sue azioni il puro ideale della fede ed il culto supremo della famiglia. Lasciò grande rimpianto di sè in tutti quelli che lo conobbero; e, a splendida dimostrazione d' affetto e di riverenza, fu accompagnato all' ultima dimora da scelto e numeroso corteo.

Il trasporto della salma avvenne oggi alle ore 11 ant. Sostenevano i quattro cordoni del lenzuolo funebre ricoprente la bara, i Signori Conte Montereale, di Pordenone; Pleateo R. di Fanna; Giordani di Meduno; Rizzotti G. di Basaldella, nipoti del defunto. Stavano pure ai lati del feretro i medici Agosti di Sequals, Boreanaz di Cavasso, Pagnacco di Vivaro, Sina e Cesare di Maniago.

Seguivano la salma il Cons. Prov. Avv. Guarnieri; il Cons prov. e membro del Comitato forestale Sig. Federico Marsilio; il Sig. Luciano Galvani; i Sigg. De Carli, tutti di Pordenone e rappresentanti anche la Banca di quella città Il Deputato on. Gustavo Avv. Monti era rappresentato dal Dott. Ferdinando Alberti. Il sindaco di Spilimbergo, dal Sig. De Rosa Gio. Batta, il deputato prov. cav. avv. Concari, pure di Spilimbergo, dal Sig. Zoia Angelo, il sindaco di Maniago dal Sig. Adolfo Cozzarini, il Sig. Zecchin Giuseppe dal Sig. Prampero Vittorio. Erano presenti ancora la giunta e il segretario comunale di Cavasso, l' avv. Alfonso Marchi cons. prov. e sindaco di Fanna; l' ing. Cassini, di Fanna; i Sindaci di Barcis, Arba, Vivaro; il Sig. Centa, presidente della Società fabbrile di Maniago; i Capi ufficio di tutti gli Uffici governativi del Mandamento; l' avv. A. Girolami; i farm. Fornasotto e Boranga; i frat. Cossettini e Plateo; i Sigg. De Marco, Bortolussi, Rossignoli, Mazzoli Nisio (rappresentato dal Sig. Play) Siega A., Rossi A., Querincigh, Biasoni, e tanti altri che la mente non ricorda sia di Maniago che dei paesi circonvicini. Aprivano il corteo gli alunni delle scuole di Arba. Sulla bara erano deposte corone offerte dalla sorella Teresa, dal Conte Montereale e dalla Banca di Pordenone. Grande il numero dei ceri; fra i quali alcuni inviati dalle famiglie d' Attimis, Plateo, Del Monego, Centa, Del Tin, Mazzoli Gio. Batta., di Maniago, e dal Comune di Cavasso.

Dopo le cerimonie religiose la salma, sempre seguita da grande quantità di popolo, fu trasportata al Cimitero. E qui dissero calde, affettuose parole i medici Sina, Pagnacco, Agosti, e il Cons. Prov. Marsilio.

Parlarono delle alte doti dell' estinto; il quale avea già cominciato a dar valide prove della sua elevata intelligenza nel seminario di Concordia ove apprese i primi studii. Prove che non si smentirono mai in avvenire, all' Università di Padova, a Venezia ove fu assistente del Uamias, e poi a Maniago, a Fanna, a Cavasso ove diede splendide prove di uno studio costante delle mediche discipline, e di un cuore esemplare per i sofferenti. Quell' amore che già da giovine gli aveva fatto palpitare l cuore generoso in prò della patria, quando a Cornuda sfidò la violenza delle palle Croate. Fu credente onesto e coscienzioso. Predilesse i gieniali studi letterarii, ne' quali ritemprava l' animo stanco della ricerca severa di scientifici problemi. Era scrittore elegante e arguto e così anche parlatore facile e brioso, inquantochè nella disputa condiva i tesori della sua vasta dottrina di un sale attico piacevolissimo. Da molti anni viveva ritirato nella sua piccola patria, curando l' azienda domestica, e prodigando ogni sua cura alla famiglia, della quale era il geniale ed ascoltato consigliere.

Triste alla classe medica, triste ai suoi cari, triste al popolo tutto la perdita del D.r Pietro Faelli. Ma egli, disceso nella tomba, ispirerà sempre ne' superstiti nobili sensi e, nel solenne silenzio del sepolcro, giacerà indimenticato.

Così dissero, nell' insieme, gli oratori, e la cerimonia alle 12 1/2 pom. era finita, fra la tristezza ed il compianto generale.

Che questa dimostrazione d' affetto giunga, come onda benefica, a blandire il corruccio della famiglia Faelli; ed in ispecie rinfranchi il cuore affranto del fratello. A questi si rivolgono oggi gli amici suoi, e cercano di trasfondergli quel coraggio che fa sopportare vittoriosamente i grandi dolori della vita.

G. Cesare.

L' esequie trigesime del rev. Don Francesco Della Savia.

Palmanova, 4 febbraio.

(***) Ricorre il trentesimo giorno dalla tumulazione del compianto *Don Francesco Della Savia*, Arciprete di qui, e nel Duomo, parato a lutto, fu celebrato testè solenne ufficio d'esequie al defunto Preposto virtuoso e benefico

Alla lunetta della porta massima, si leggeva l' iscrizione seguente:

All' anima
dell'Arciprete
FRANCESCO DELLA SAVIA,
che
negli alti uffici della sua parrocchia
recò saggezza, prudenza, rettitudine, zelo, pietà,
il Clero, la Fabbriceria, il Popolo,
pregano
pace sempiterna.

Nel mezzo della Chiesa sorgeva, fra ceri ardenti, il catafalco, portante agli angoli gli emblemi degli uffici dall' estinto sacerdote sostenuti: pendevano dalle pareti drappi neri, e abbrunato vedevasi eziandio il pergamo.

Il rev.mo Mons. Antonio Antivari, di codesta Metropolitana, e molti Parroci e Cappellani del distretto erano accorsi alla mesta celebrazione, e il vasto Duomo tuttochè oggi sia giorno di lavoro, si riempì di popolo, memore delle virtù dell' estinto e desideroso di portargli nuovo tributo d' affetto.

L' ufficiatura fu pontificata dal detto Mons. Antivari, coadjuvato da' rev. Parroci di Trivignano e di Bagnaria Arsa Don Giovanni Valerio e Don Valentino Contardo, a' quali facevan coro tutti gli altri sacerdoti di qui e di fuori.

Dopo la messa, salì al pulpito il rev. Don Domenico Pancini, Parroco di S. Giorgio di Nogaro, e lesse del defunto Arciprete un elogio forbito e pieno d' affetto, elogio, ch' io vedrei volentieri pubblicato per le stampe, anche perchè vi risuona pure una nota d' italico patriotismo, comprovante che il nostro Clero, alla virtù religiosa, mantiene associato il dolce amore della Patria.

La funzione durò dalle ore 10 a mezzogiorno e com' ho scritto altrove, non parve lunga, tutt' altro.

Se n' uscì con la soddisfazione del dovere compiuto e sentendo vivo nell' animo che la religione de' morti ne rende migliori.

Mesta ricorrenza.

Sol chi non lascia eredità d'affetti
Poca gioia ha dell' urna, ...
(*Ugo Foscolo*).

Compiesi oggi un' anno dacchè una nobile esistenza veniva rapita all'affetto ed alla stima della nostra piccola patria. Or fa un anno, il signor *Giovanni Burba* sparì fra il compianto generale. E benchè trascorso questo tempo il di lui ricordo vivo è ancor tra noi, e non sono poste in oblio, anzi sovente se ne ricorda le sue ottime qualità, la fierezza e tenacità del suo carattere e tutte quelle doti che l'adornavano e lo resero quell' amatissimo uomo che fu. Oh! qual vuoto lasciò tra noi la perdita di questo cittadino! Alla famiglia fu strappato il capo suo affettuoso; agli amici rapito l' amico franco e leale, alla nostra Comunale amministrazione un ingegno forte, un valido cooperatore. Per lungo corso d' anni fece parte alla nostra Azienda Comunale, coprì onoratamente in essa molte ed importanti cariche, e sempre dovunque dimostrossi per un saggio e degno amministratore

Uomo incorruttibile ed onesto fino allo scrupolo, non mai curvò la fronte ad alcuno, cercando protezioni, mendicando favori od appoggi; ed era bello il vedere quest' uomo dalle venerande canizie, assiso nell' aula del Consiglio, udirlo tuonare gagliardamente sempre in favore delle buone cause.

Tale fu il cittadino che oggi un'anno gli Ampezzani, con imponenti funerali accompagnarono alla sua ultima dimora, per dargli l' estremo vale ed un ultimo tributo d' affetto.

Ed oggi appunto ricorrendo l' anniversario di sua morte, riverenti e commossi c' inchiniamo sulla sua tomba, e vi deponiamo un fiore, augurandoci che il di Lui venerato ricordo possa servir di sprone e d' esempio ai superstiti.

Ampezzo, 5 febbraio.

B. G. B.

Cronaca cividalese.

(Dal *Forumjulii*)

Carnovale. Sabato, grande veglione nel Teatro Ristori, l' unico del carnevale presente in Cividale.

Banchetto. Al banchetto che per iniziativa di alcuni soci si terrà giovedì prossimo fra i componenti l' Operaia, aderirono finora oltre una sessantina di persone.

Il banchetto avrà luogo alle ore 6 e mezza del giovedì grasso nella sala dell' Albergo al Friuli.

Pel nome da darsi ad una Caserma. Abbiamo ricordato la proposta dell' avv. Podrecca, che alla Caserma degli Alpini venisse dato il nome: *Zenone de Portis*. Se il Municipio cividalese proporrà la intitolazione con quel nome, sarà fatto buon viso alla proposta. Quel nome ricorderà un fatto di resistenza cividalese allo straniero, preludio ai fatti dell' indipendenza italiana.

Come si fanno le contravvenzioni. L'altroieri il popolino cividalese guardava sbigottito per le vie della città quattro contadini che venivano tradotti in arresto dalle Guardie di Finanza.

Cosa avevano mai fatto quegli infelici per meritarsi un simile trattamento? Nulla. Abitano di là del Judri, nei pressi di Prepotto, e devono recarsi ogni giorno a diboscare nel nostro territorio; certamente si saran lasciati vedere qualche volta a fumare da una guardia di Finanza la quale pensò subito di trarre partito di ciò. Si organizzò quindi per l' indomani un servizio di appostamento, là, dove quella povera gente doveva transitare. E l' operazione, poco brillante in vero, riescì a meraviglia. Sorpresi, quei quattro vennero trovati in possesso di alcune pipe di tabacco austriaco — e come diversamente se erano sudditi austriaci? — e non valsero le proteste, che doveva servire per loro uso nella giornata, a trarli dall'arresto. Notate poi che quei poveri diavoli, essendo stati sorpresi in quattro, dovranno rispondere di associazione di contrabbando, reato per cui la legge ha pene severissime. Ma dove diavolo mai si vanno a cercare le contravvenzioni?

Beneficenza.

Il dott. G. B. Sartori, di Sacile, nel decesso della sua diletta consorte Giuseppina Grandis, elargiva a quella Congregazione di carità lire 100.

Ferrovie e lavori.

La direzione della Rete Adriatica ha presentato al R Ispettorato delle ferrovie per la sua approvazione il progetto per la sistemazione dei due manufatti ai km. 9.80 e 17.493 nella linea da Udine a Pontebba

La morte d' un ubbriaco

L' altra notte, in seguito a congestione cerebrale, è morto all' Ospedale civile di Venezia quel Giuseppe Michieli di Medun (Udine) di anni 52, battellante, domiciliato in Calle dei Furlani alla Bragora n. 3245, che — come narrammo sabato — rincasando in istato di completa ubbriachezza era precipitato dalla scala della propria abitazione.

Disgrazia.

Furono denunciati all' Autorità giudiziaria i coniugi Cecchin di Sedegliano, perchè lasciarono incustodito il loro bambino Giovanni di mesi 11 seduto presso il focolare, per modo che, essendo caduto nel fuoco, riportò tali ustioni alla faccia da perderne la vista.

Paciere sfortunato.

Fu denunciato all'Autorità giudiziaria certo Giovanni Malisani di Teor per aver causato lesioni, guaribili in dodici giorni, a Giov. Battista Filaferro, il quale s' era intromesso in una rissa.

Ringraziamento.

La famiglia Faelli, commossa e riconoscente, ringrazia tutti quei pietosi che presero parte al suo lutto nella dolorosa perdita dell' amatissimo Dott. *Pietro Faelli*, e chiede compatimento per le involontarie dimenticanze nelle partecipazioni.

Il voto contro le scuole slovene del Consiglio Comunale di Gorizia.

Gorizia, 3 febbraio.

Vi ho fatto sapere che il Comitato scolastico-legale, referente l' onorevole primo aggiunto, avvocato Verzegnassi, *aveva respinto la domanda di una scuola popolare slovena* pagata coi danari del nostro Comune. Quella relazione merita però di spendervi intorno altre due e magari quattro parole. L'egregio relatore provò ad evidenza che il nostro Comune ha pochi mezzi; che mentre nel 1870 spendeva per istruzione publica f. 7876.80 oggidì spende ben f. 30,894. Che per edifizi scolastici in questi anni ha speso altri f. 69 000, e che sono già preventivati f. 31,400 da spendersi allo stesso titolo nell' anno in corso. Il Comune dunque fa il suo dovere quanto a istruzione pubblica e lo fa esuberantemente se si pensa ai magri proventi. Ma, dicono gli sloveni, questo è per scuole italiane. Certo; quantunque nel pomerio, e precisamente a Staragora o Montevecchio, tenga una scuola slovena; e notate, che anche questa la tiene senza dovere, perchè quegli abitanti già più volte hanno fatto petizioni per averla in italiano.

Ma quella, la tiene. Altre slovene non può fare, e non trova il bisogno di fare, perchè gli sloveni qui domiciliati capiscono tutti perfettamente l'italiano e il friulano. I tedeschi qui domiciliati non hanno di queste pretese. Perchè le hanno gli sloveni?

Inoltre, l'on. relatore dice: «Siccome poi la lingua di cui si servono comunemente nelle loro scambievoli relazioni i goriziani, da vari secoli ai giorni nostri, fu ed è l'italiana, come ne fanno piena fede gli atti ufficiali delle autorità giudiziarie provinciali e comunali; così fu adottata in *tutte* le nostre scuole, quale lingua d'insegnamento, la lingua italiana.

Con ciò naturalmente venne dal nostro Comune respinta l'attuale pretesa, la quale ebbe intanto per effetto di far comparire nell'aula municipale, al banco della stampa, il redattore della *Soca* il quale per questa occasione dimostrò di saper benissimo quella lingua italiana di cui domanda l'ostracismo a ogni piè sospinto.

—

Altra riferta in senso negativo fu fatta, nella medesima seduta, dall' onorevole Venuti alla domanda di taluni, appoggiati dalla luogotenenza, di riformare lo statuto comunale, portare da 24 a 36 il numero dei consiglieri, e fare che le elezioni si tengano ogni tre anni, rinnovando lo intero Consiglio. La bellissima risposta fu: che sulle riforme dello Statuto comunale deve decidere il Comune, poi venire la sanzione della Giunta; e che non è d' attributo della Luogotenenza; che, d' altronde lo statuto, datando già dal 1851, abbisogna di altre e molte modifiche, per il che sarebbe inutile toccarlo in parte soltanto. Una commissione di cinque membri, cioè dei signori Bortolotti, Maurovich, Mighetti, Venuti e Verzegnassi, imprenderà lo studio di queste generali riforme.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

FEBBRAIO 6. Ore 8 ant. Termometro — 4.2
Minima aperto notte — 8.1 Barometro 762.3
Stato Atmosferico Coperto Corroso
Vento SO pressiche
IERI: Sereno
Temperatura: Massima +1.5 Minima — 6.5
Media — 2.91 Acqua caduta Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

6 FEBBRAIO 1893.

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.15	leva ore	11.16 a
Passa al meridiano	12.11.8	tramonta	9.35
Tramonta » »	5.7	età giorni	10.4
Fenomeni			

Onorificenze.

Il signor Antonio Rossini, già impiegato presso la locale R. Intendenza di finanza, recentemente collocato a riposo, venne testè creato cavaliere dell'ordine della corona d' Italia.

Uguale onorificenza venne conferita anche al pensionato sig. Francesconi, mancato a vivi giorni addietro.

Elezione annullata.

Come è riferito anche nel resoconto della *Camera dei Deputati*, la elezione del nostro concittadino comm. Giacomelli a deputato pel Collegio di Treviso venne annullata.

Il motivo dell'annullamento lo si deve ricercare nelle incompatibilità, essendo il comm. Giacomelli membro del Consiglio del Credito fondiario che ha rapporto col Governo.

Il Collegio di Treviso venne riconvocato pel 26 del corr.

Vita militare.

Il bollettino pubblicato dal ministero della guerra reca:

Castellari, tenente nel distretto di Rovigo, è trasferito nel 35 fanteria; Cillogo, sotto tenente nel 35, è trasferito a Udine; Rossi, tenente in Lucca cavalleria, cessa di partecipare al corso della scuola di guerra.

Facilitazioni di viaggio per Padova.

In occasione delle feste carnevalesche che avranno luogo a Padova, i biglietti d'andata-ritorno per detta città (distribuiti dal 4 al 14 febbraio corr. inclusivi) dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del quarto giorno compreso quello del loro rilascio in partenza da Padova per le rispettive destinazioni.

La Banca Popolare Friulana

avverte che da oggi è pagabile presso la Sede e presso l' Agenzia di Pordenone la cedola N. 18 delle sue azioni in ragione di L. 7 per azione.

PROCESSO PER DIFFAMAZIONE

RINVIO.

L' aula del Tribunale è oggi affollata.

Trattasi la causa per diffamazione intentata dal cav. uff. Elio Morpurgo contro Giuseppe Vatri editore e gerente del cessato foglio settimanale *Il Castello* per un articolo stampatovi settimane or sono col titolo *Panamino Udinese*, a proposito delle irregolarità riscontrate alla Banca Cooperativa; e il signor Anton Luigi Massimo, presunto autore dell' articolo.

Presiede il dott. Fiorasi; giudici Monassi e Zanutta.

Pubblico Ministero Randi.

L' accusato Giuseppe Vatri è difeso dall' avvocato Antonio Feder da Venezia.

L' accusato A. L. Massimo dall' avvocato A. Della Schiava.

Il Presidente domanda le generalità ai due imputati, che siedono fuori della gabbia. Poscia chiama i testimoni: tra cui notiamo il comm. Paolo Billia, il comm. Carlo Kechler, il conte Giuseppe De Puppi ecc. Ad essi egli fa le solite avvertenze.

Usciti i testimoni, ha la parola l' avvocato Feder.

L' avvocato Feder ha la parola per sollevare incidende sulla domanda di rinvio da lui già presentata, ed alla quale l' avvocato Billia si oppose. Egli ricorda come dinanzi al Tribunale penda un' altra causa a carico del Vatri, per querela del Consiglio di amministrazione e dei Sindaci della Banca Cooperativa; causa che tuttora si trova nel periodo istruttorio, rimanendo a compiere altri atti d' istruzione. Questa seconda querela è stata prodotta pel medesimo articolo. Trattasi dunque di un solo fatto. Ora la legge dice che un reato non può dar luogo che ad una azione penale: non a tante azioni penali quante possa piacere di provocare a chi dal reato si reputa danneggiato.

Egli domanda il rinvio non per il gusto di chiederlo o per interesse proprio personale; anzi, a lui, venuto di lontano e impegnato per tutto il mese in un processo che svolgesi davanti le Assise di Verona, premerebbe di finir oggi stesso. Non si preoccupa nemmeno del fatto possibile che per lo stesso articolo il Vatri possa andar incontro a sentenze contradditorie: oggi mettiamo, di condanna, e domani di assoluzione, pronunciate da due Sezioni diverse del Tribunale.

Il suo cliente invece si preoccupa del fatto che oggi, nella ipotesi a lui sfavorevole, potrebbe venir condannato, in base all' art. 393, a dieci mesi di reclusione; e da qui a venti, trenta giorni, per lo stesso fatto, ad altri dieci mesi riducibili a cinque.

Se ognuno dei consiglieri della Banca avesse, per suo conto, seguito l' esempio del cav. Morpurgo: il Tribunale avrebbe forse dovuto consumare un anno della sua vita per occuparsi di uno stesso reato?...

Gli pare non solo utile, ma indispensabile il rinvio, perchè la causa odierna sia abbinata con l' altra causa intentata pel medesimo articolo dai Consiglieri e dai Sindaci della Banca.

Billia Giov. Batt. si oppone, per considerazioni d' ordine morale e di ordine legale.

Della Schiava è indifferente: si accordi il rinvio, a lui ed al suo difeso non porterà altra conseguenza che di dover tornare.

Il P. M. vorrebbe parlare: l' accusato A. L. Massimo vorrebbe parlare anche lui.

Dott. Randi, seccato: Quando il signor Massimo crederà..

Il Presidente ottiene che l' accusato signor A. L. Massimo taccia; e allora il dott. Randi si associa alla domanda della difesa per un rinvio, concludendo che il cav. Morpurgo sarà più contento anche lui delle conclusioni cui verrà la istruttoria a rito formale.

Il Presidente invita il Massimo, se ha qualcosa da dire, a comunicarla al suo avvocato.

A. L. Massimo. Rinuncio ormai.

Il Tribunale si ritira e rientra alle 10.45 pronunciando ordinanza di rinvio a tempo indeterminato. Ecco un sunto delle motivazioni.

Pacifica essendo fra le parti l'ammissione della pendenza di un' altra causa per lo stesso articolo, causa che si sta istruendo a rito formale; considerando che si tratta di un' indagine sopra l'autore sconosciuto dell' articolo medesimo che consiglia ad attendere i maggiori lumi dall' istruzione in corso; considerando che, sebbene si tratti di causa iniziata a cura di parte, pur tuttavia, una volta chiamata all' udienza, resta acquisita nel corso normale della procedura giudiziaria, ecc.

In contravvenzione.

A cura degli agenti di città venne venne ieri contestata contravvenzione a Perrezzotto Michele, facchino, perchè, ubbriaco commetteva disordini.

Corso delle monete.

Fiorini a 216.25 Marchi a 128.— — Napoleoni a 20.80

Elogi ad un nostro amico.

Dall'egregio amico nostro capitano Ugo Bedinello, cogliendo accasione dall'aver pubblicato i versi inediti del poeta Dall'Ongaro per le nozze delle sorelle Lina e Ada Beltrame; dice un mondo di bene il *Corriere di Gorizia.*

Ricorda che il Bedinello è vice-presidente della Dante Alighieri, Comitato di Latisana; che non lascia passare occasione per affermare il suo affetto per la *friulanità* — e fu iniziatore delle recite di friulani, in friulano, a Trieste, ed alle gioie come ai lutti del Friuli si associa.

Parlando della pubblicazione, il citato periodico stampa: «Questa raccolta di versi soavemente inspirati e delicatamente amorosi, nel giorno che doveva coronare i voti delle due amabili sorelle, egli con gentilissimo pensiero offriva alle due donzelle, in elegantissima edizione del Del Bianco che bene armonizzava col valor dell'offerta; offerta certo preziosa a quelle cui era destinata, e non meno tale anche agli estranei, poichè la celebrità dell'Autore chiarissimo dà loro, per tutti, importanza e valor letterario, e tutti abbiamo motivo di esserne grati all'egregio Capitano Bedinello, e al suo buon cuor di friulano ed al raro buon gusto che l'hanno così felicemente inspirato».

Un portento di attività.

Fin'ora l'unico che ha risposto all'invito per intraprendere il viaggio all'Esposizione universale di Chicago, viaggio ideato dal signori Cap. Ugo Bedinello e Gino Gaspari di Latisana, come già annunciammo; l'unico dunque che ha risposto è... indovinate chi? uno dei più vecchi nostri friulani che vive all'estero; il Commendatore Luca Pellegrini, il quale è vicino agli 87. Eppure ogni sera voi lo vedete a Trieste o al Teatro o alle Feste da Ballo, elegantemente vestito, che fa la corte alle signore! Ed anche l'altra sera egli fu al Veglione della *Previdenza*, quindi ad un ballo privato in casa Salem ed a quello del Governatore nella sua qualità di Presidente dell'Associazione di beneficenza italiana. Egli non va a casa prima di mezzanotte e sfida l'imperversare della bora, il freddo intenso, bruscamente passando dagli ambienti riscaldati all'aria libera dell'*Adriaco mar!*

È veramente cosa singolare, che la *jennesse dorée* d'oggigiorno, non senta proprio stimolo alcuno per attraversare gli oceani, recarsi nel nuovo Continente Americano, visitare paesi nuovi, avvicinare gente nuova, imparare nuovi usi e costumi, apprendere cose nuove e provare forti emozioni, ispirandosi alla vita libera della moderna civiltà! Nulla scuote questi nostri giovani del bon-ton; e buona parte di essi sono apatici, sordi ad ogni entusiasmo.

Qual differenza dalla generazione di 40 anni fa!

Ballo di Beneficenza.

Il signor Kechler cav. Carlo ha messo il suo palco al Sociale a disposizione della Congregazione di Carità.

La stessa, riconoscente, ringrazia ed avvisa che per trattative sarà da rivolgersi al signor Artico Agostino presso il camerino del Teatro Sociale.

Sei renitenti alla leva di differente misura.

Difatti i sei renitenti dei quali ebbe ad occuparsi il nostro Tribunale furono *diversamente*, nel loro grado di renitenza, valutati.

Adamira Venceslao fu condannato a tre giorni di detenzione.

Forte Gio Batta a mesi 6 e giorni 20 di detenzione.

Bonitti Pietro, Protti Pietro, Mior Antonio e Donadel Giovanni a giorni 41.

Orfanotrofio Tomadini.

Il trattenimento drammatico datosi ieri sera in questo Orfanotrofio riescì molto bene.

I ragazzi istruiti con cura e pazienza, recitarono correttamente la commedia *La chiave falsa*, ed ottennero molti applausi dal pubblico affollato nella sala.

Alla musica in piazza.

Ieri ebbimo occasione di ammirare ed applaudire nel concerto *Un ballo in maschera* il caporale musicante che suona il clarino, il quale così bene dimostrò di saper trattare il proprio istrumento e con quel po' di freddo dominava ieri sotto la loggia possedere istessamente tanta agilità nelle dita

Non potemmo far a meno di riflettere come quei poveri musicanti potessero resistere per un'ora e mezza fermi sulle nude pietre.

Abbiamo osservato in tantissime città, per importanza inferiori di molto alla nostra, che per la banda vi è la piattaforma la quale, oltre all'evitare ai bandisti di stare sul nudo terreno, evita anche che la gente stia a ridosso dei medesimi. Non si potrebbe anche a Udine fare questa piattaforma?

Svernamento Seme Bachi

Il sottoscritto si fa un dovere avvertire che come per lo passato, il giorno [illegible] corrente farà un'unica spedizione di Seme Bachi per l'ibernazione sulle Alpi.

G. RHO

presso lo Stabilimento Agro-Orticolo Udine.

Grazie a tutti!

Il Comitato per il ballo *Mercurio*, porge sentite grazie alla signorina Itala Zuccaro che generosamente si offrì di ricamare la bandiera ed il di cui lavoro così finamente eseguito ebbe la generale ammirazione; al sig. Masutti che ne ideò la forma ed il disegno; ai signori componenti la giuria che gentilmente accettarono l'incarico loro conferito, alla stampa che così efficacemente cospirò all'esito brillante della festa ed a tutte quelle persone che ajutarono il Comitato perchè meno difficile gli riescisse il compito suo.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte di *Romano-Castelli Co. Giuditta*

Capellani D.r Pietro l. 2.

di *Torrelazzi Luigi*

Rizzani Ing. Antonio l. 1, Marco Volpe l. 1.

di *Evora Giovanna*

Fanzutti Maria l. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

UNA VILLA

con stufa nell'alta Italia, in tranquilla sana e non troppo costosa posizione, possibilmente in vicinanza al mare od alla ferrovia, viene ricercata in affitto per circa un anno.

Offerte, con indicazione del prezzo e dei locali pregasi inviare **sub «Villa» fermo in posta Trieste.**

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 29 Gennaio al 4 Febbraio 1893.

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 14
» morti » »
Esposti » 1 » 2
Totale n. 25.

Morti a domicilio.

Guido Trivero di Stefano di mesi 7 — Lodovico Lodolo di Carlo di giorni 28 — Maria Lodolo di Carlo di giorni 28 — D.r Giacomo Marchi fu Giuseppe d'anni 78 avvocato — Luigi Sanvidotti di Francesco d'anni 5 — Gemma Rumignani di Giovanni di giorni 4 — Elisabetta De Gobbis-Usoni fu Leonardo d'anni 67 casalinga — Francesca Sovrano-Commessatti fu Romano d'anni 62 possidente — Domenica Suiani-Baldassi fu Pier Antonio d'anni 67 casalinga — Angelo Personi fu Antonio d'anni 53 fornaio — Luigi Torelazzi fu Luigi d'anni 54 possidente — Elena Evora d'anni 67 sarta — Isolina Agosti di Vittorio d'anni 1 e mesi 10 — Lucia Calice-Cassetti fu Giacomo d'anni 82 casalinga — Marianna Mattiussi-Missittini fu Francesco d'anni 86 agiata — Adelaide Stuzzi fu Donato d'anni 86 casalinga — Maria Panzu-Pana fu Giorgio d'anni 43 agiata.

Morti nell'Ospitale civile

Angela Briante-Guerra fu Gio. Battista d'anni 33 contadina — Giuditta Pittani Della Rossi fu Daniele d'anni 53 serva — Pasquale Terzi fu Giovanni d'anni 82 fabbro-ferraio — Antonia Vidal-Indri fu Gio. Batta d'anni 75 contadina — Giuseppe Schiffo fu Giovanni d'anni 81 agricoltore — Margherita Vanti di mesi 7 — Maria Leonarduzzi-Rumignani fu Nicolò d'anni 69 casalinga — Vittorio Bercini di mesi 1 — Bice De Festini di Gio. Batta d'anni 1 e mesi 6 — Domenico Martelossi fu Giuseppe d'anni 81 braccente — Lodovico Zanutta di Luca d'anni 44 scrivano — Germana Rimanta di mesi 3.

Morti nella Casa di Ricovero.

Angelo Minciotti-Varisco fu Giuseppe d'anni 79 casalinga — Rosa Salvani-Buzzi fu Giuseppe d'anni 86 serva.

Totale numero 31
dei quali 5 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Ermenegildo Tedeschi maniscalco con Maria Brigida Baldovini cameriera — Gio. Batta Della Rossa facchino con Giuditta Casarsa casalinga — Antonio Corona agente di commercio con Angela-Maria Bombo casalinga — Vittorio Boga fornaio con Valentina Zilli tessitrice — Giuseppe Onguro agente di commercio con Caterina Codutti ostessa — Pietro Dori barbiere con Enrica Saccavini setaiuola — Giacomo Gremese oste con Elisabetta Piani sarta — Francesco Coccolo muratore con Beatrice Michelutti tessitrice — Francesco Michelutti muratore con Dosolina Stropoli zolfanellaia — Giuseppe Missio agricoltore con Giovanna De Vit casalinga — Umberto Lovis regio impiegato con Vittoria Gobbo cucitrice — Francesco Rizzi muratore con Elisabetta Mussin contadina — Luigi Fort pulitore ferroviario con Marzon tessitrice — Angelo Fabris facchino con Anna Della Rossa casalinga — Domenico Sgobino agricoltore con Orsola Galadeo contadina — Carlo Mauro parrucchiere con Angelica Carera casalinga — Luigi Cuttini macellaio con Annunciata Rumignani casalinga — Cesare Puriman fabbro-ferraio con Maria Cantoni setaiuola — Francesco Pellegrini negoziante con Maria Bardusco casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Francesco Cos lo agricoltore con Giuseppina Comelli contadina — Ermenegildo Coloricchio operaio di ferriera con Zaira Macor operaia — Adolfo Persello fabbro con Santa-Rosa Marteluzzi setaiuola — Giuseppe Brugnera fattorino con Italia Moro casalinga — Sebastiano Valente bottaio con Anna Zoratti contadina — Leonardo-Giuseppe Tonutti muratore con Maria-Lucia Pitolo contadina — Giuseppe Carlin oste con Fortunata Maria Raldi casalinga — Ernesto Cattarossi regio impiegato con Caterina Damiani civile.

LOTTO

Estrazione del 4 Febbraio

Venezia	14	58	64	55	8
Bari	71	56	41	49	61
Firenze	75	67	88	49	72
Milano	53	46	36	52	16
Napoli	78	29	67	39	45
Palermo	20	49	54	88	61
Roma	43	76	30	17	77
Torino	30	61	27	63	37

CARNOVALE

Festa da ballo di beneficenza degli studenti Udinesi.

Ricordiamo che stassera nel Teatro Minerva alle ore 9 avrà luogo la festa di Beneficenza già annunciata.

La solerte Presidenza nulla ha trascurato perchè la festa abbia a riuscire splendida sotto tutti i rapporti.

Abbiamo visto l'elenco dei numerosi invitati e rileviamo con piacere che l'invito fu esteso alle più nobili e gentili famiglie. Non ci permettiamo di affermare che quasi tutti gl'invitati onoreranno la festa di loro presenza.

Ripetiamo ancora, tanto per togliere ogni dubbio in proposito, che è assolutamente vietato l'intervento delle maschere. Questa misura di rigore, poco corrispondente forse alla regnante follia del carnovale, è stata suggerita ai nostri studenti da una dolorosa esperienza, fatta negli anni passati della poco buona riuscita delle feste mascherate.

Durante la festa avrà luogo la lotteria, per la quale sono stati gentilmente offerti un centinaio di premi. Fra essi figurano doni delle principali famiglie udinesi. Noi che li abbiamo visti rimanemmo maravigliati della loro ricchezza e del loro splendore. Coloro che non sono ancora muniti di biglietto per la lotteria si affrettino a comperarlo, poichè se ne fa sempre più considerevole la richiesta.

Ricorderemo qui con vivo plauso a tanta gentile munificenza, il nome di alcuni fra i donanti, chiedendo venia se per ora non possiamo darne il completo elenco.

Ricorderò, il Sig. Cav. Morpurgo, il Sig. Cav. Misani, preside dell'Istituto Tecnico, il prof. Dabalà, preside del Liceo, i professori Wolf, Viglietto, Marchesi, Fracassetti, Rossi, il Sig. Achille Velliscig, Presidente della festa, le signorine Gina ed Ada Bevilacqua, i signori Muratti, Biasutti, Micoli Toscano, la Sig. Sala Direttrice della Scuola Normale femminile, la sig. Teresa Lorenzi Barnaba, la sig.na Antonietta Andreoli, il sig. Conte Orgnani, la famiglia Perusini, i Sig.ri Morassi, Comboni, Facchini, Spezzotti, Capsoni, Fedeli etc.

I palchi sono stati messi a disposizione degli invitati, e, se non son stati già tutti impegnati, se ne può fare la domanda alla sede della Presidenza presso il Collegio Convitto Paterno.

Ci viene riferito che il Sig. Generale, con animo squisitamente gentile, ha concorso ad aumentare lo splendore della festa concedendo la banda militare. A nome degli studenti porgiamo a lui i più sentiti ringraziamenti.

Agli studenti, al Comitato, alla Presidenza auguriamo la più felice riuscita della festa a coronamento della loro geniale operosità.

Alipede.

Il ballo del filodrammatico

riescì davvero proprio elegante e degno delle tradizioni lasciate dagli altri balli dati dall'Istituto filodrammatico.

Molte le signorine, in semplici ma graziose *toelettes* da ballo, predominava il bianco ed il rosa; non troppo numerose le mascherette, ma tutte messe con proprietà e buon gusto.

Allietarono la festa i nostri bravi ginnasti, che trasformati in pagliacci, ripeterono, fra i generali applausi, tutti gli esercizi eseguiti mercoledì scorso, e di più compirono dei bellissimi salti mortali al *trampolino* e dalle logge, facendosi sempre ammirare per sicurezza d'esecuzione.

Furono accolti assai volentieri alcuni concertisti di mandolino, chitarra e flauto, mascherati all'orientale, e che suonarono diversi pezzi con molta bravura.

Le danze riescirono animatissime dal principio alla fine, e tutto sarebbe proceduto con ammirabile ordine, se all'ultima *figura* dei *lancieri* alcuni forse troppo desideroi di gettarsi nel vortice del ballo, imprudentemente rotti i *carrè*, non avessero fatto nascere breve parapiglia, ben presto sedato dai direttori della festa.

Tolto questo piccolo neo, ben presto dimenticato, sino alla mattina, tutto proseguì ottimamente bene, e una lode ne va al bravo direttore De Candido Domenico che presidente in tutto, nulla trascurò perchè il convegno riescisse decoroso e degno dell'Istituto, a nome quale si diede la festa.

Teatro Minerva.

Mercoledì venturo, è l'ultimo di Carnovale, e pel veglione di quella sera si stanno preparando delle novità di grande attrattiva che renderanno lieta e brillante la tradizionale serata carnevalesca.

Il ballo del Circolo Operaio.

Poco il concorso, ma quei pochi che vi intervennero si divertirono e molto.

Teatro Nazionale.

Pubblico numeroso al veglione di ieri sera. Si ballò con molta animazione fino a questa mattina.

Sala Cecchini.

Folla stragrande al Cecchini ieri sera. Si ballò con frenesia fino a questa mattina.

Il misterioso assassinio del comm. Notarbartolo

Proseguesi l'inchiesta per la ricerca degli assassini del comm. Notarbartolo.

Il conduttore del treno, Giuseppe Carollo, essendo caduto in alcune contraddizioni, l'autorità lo arrestò mandandolo a Termini, chiamato per telegrafo dal giudice istruttore.

Dall'inchiesta ferroviaria, risulterebbe che nello stesso treno viaggiavano due deputati.

Il Questore ebbe lunghi colloqui con persone della famiglia per vedere di accertarsi del movente del delitto. Viene escluso totalmente che si strutti di vendetta bancaria.

Vennero arrestati in Palermo 135 individui pregiudicati. Altri arresti in massa operaronsi a Termini, Altavilla, Trabia e Sciara: circa duecento arresti in tutti. Si vedrà se alcuno degli arrestati porti ferite e contusioni indicanti la colluttazione.

E' smentito che il cadavere fosse stato spogliato dagli scopritori. Furono invece gli assassini che gli tolsero l'orologio, il portafogli, l'impermeabile, la carabina che il commendatore portava in un astuccio. Credesi che la carabina sia stata gettata nel fiume Currera.

Dalla perizia medica del cadavere, sono risultate numerose le ferite prodotte da due coltelli diversi. Le ferite che produssero la morte sono tre, vibrate al cuore.

Il pubblico si interessa grandemente alle indagini.

Palermo, 5. Infinite e strane dicerie e fantastiche ipotesi sono sorte alla notizia che assieme al Notarbartolo viaggiavano due deputati accompagnati da un viaggiatore ignoto. Si conosce ora che i deputati erano gli onorevoli Coffari e Pottino e il viaggiatore ignoto era il marchese Alessi, cugino dell'on. Pottini.

Essi nulla hanno a che vedere coll'assassinio che continua ad essere argomento di discorsi, di supposizioni e di chiacchere in tutta Palermo

Notizie telegrafiche.

Disordini nel paese dei Somali.

Londra, 5. — Si ha da Zanzibar: Sono scoppiati dei disordini a Kismayire e Barara nel paese dei Somali. L'agente della Compagnia inglese dell'Africa orientale, essendo stato maltrattato, l'equipaggio della nave *Widgeon*, intervenne ed uccise otto somali. Il rappresentante Portal si è recato sul luogo per ristabilirvi l'ordine.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Avviso Interessante
PER GLI SPOSI

In Via Portanuova N. 9 ditta **Gerolamo Zacum** trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile, Camere da letto, da pranzo, salotti, studi, ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali, armadi ecc. più materassi in lana, in crine, a prezzi da non temer concorrenza. **Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500, lavoro garantito per solidità ed esattezza.** Si assume inoltre qualunque commissione in genere di tappezzerie

D'affittare
la casa n. 25 in via Brenari.
Rivolgersi al proprietario.

Articoli di stagione
E PER REGALI

Presso la **Società Friulana per l'industria dei Vimini** — Udine — *si trovano* **paraventi** *e* **parafuoco** *in bambù e* **portalegne** *per salotti.*

Essa fabbrica anche:

Ammobigliamenti completi da salotto, terrazze, verande ecc. in vimini, canna d'India e bambù.

Tavoli, scrivanie, etagér ecc. con *piastre artistiche* di Sassonia.

Giardiniere, portavasi, portafiori artistici e svariatissimi per atri, scale, finestre, salotti, terrazze e verande.

CARROZZELLE elegantissime da bambini.

Portamusica e tavoli da lavoro di svariati modelli per signora.

Bauli per viaggio solidissimi foderati con tela americana.

Cesteria fina e comune.

Qualunque altro oggetto in vimini, canna d'India e bambù, sopra disegno.

La Popolare

Associazione di Mutua Assicurazione sulla Vita dell'Uomo

fondata in Milano sotto il patronato

Degli Istituti di Credito Popolare e di Risparmio

Presidente onorario: *Luigi Luzzatti* ex ministro del Tesoro.

TARIFFE MINIME

Massime facilitazioni sulle condizioni di Polizza. Premi pagabili anche a rate mensili.

Accordi speciali colle Società di Previdenza e Cooperazione.

La Popolare è una vera Società di Mutuo Soccorso per tutte le classi della Popolazione.

Fra i molti Istituti di Credito che concorsero alla sottoscrizione del fondo di garanzia, figurano anche *La Cassa di Risparmio di Udine e la Banca Cooperativa Udinese.*

Rappresentanza in Udine e Provincia — **Ugo Famea** *Piazza Vittorio Emanuele N. 1.*

CARLO BARERA
VENEZIA
4927 — S. Salvatore — 4946

per Sole Lire 28 Sole Lire

Franchi d'ogni spesa in tutta Italia.

Mandolini Perfettissimi con scudo tartaruga segni in Madreperla Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta *Vinaccia Napoli.*

Chitarre, Mandolini Lombardi, Violini, Violoncelli, Bassi ecc.

Accessori e corde d'ogni specie

Cataloghi Gratis.

AVVISO

Chi vuole acquistare letame delle Scuderie Militari, si rivolga all'Impresa Lettiera Militare fuori porta Pracchiuso casa Nardini — Udine.

AVVISO.

Da cedersi al Caffè Dorta in seconda lettura i seguenti giornali: *Illustration Zeitung, Illustration française, Illustrazione Italiana, Pasquino, Il Secolo Illustrato, Illustrazione Popolare*, e diversi giornali politici quotidiani.

PER TOSSI E CATARRI
USATE CON SICURTÀ
la Lichenina al catrame Valente
DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ANISETTO
VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
DEPOSITO UNICO PRESSO
Valente — Isera la.

Il deposito del premiato ferro Malesci è presso la R. Farmacia Filipuzzi-Girolami Udine.

Novità in articoli per stampare da sè
Macchine da stampa da ogni prezzo
ZINI C. M. — MILANO.

(Vedasi annunzio in quarta pagina)

Due appartamenti d'affittare in via della Prefettura N. 5, primo e terzo piano con e senza mobiglia.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 20 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie.

Bottiglie	Champagne	da centilitri 85	a L. 26 —
»	Champagnotte	» 85	» » 24.—
»	Litri chiari	» 97	» » 22.—
»	Bordolesi	» 75	» » 20.—
»	Gazose	» 70	» » 20.—
»	Mezzi litri	» 48	» » 18.—
»	Mezze Champagne	» 38	» » 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro.

da litri 50	L. 12.—	l'una
» » 25	» 7.—	»
» » 12	» 5.—	»
» » 5	» 3.—	»

Damigiane di vetro con rubinetto sistema Beccaro.

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l'una
» » 15	» 3.80	»
» » 25	» 4.40	»

Damigiane comuni.

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

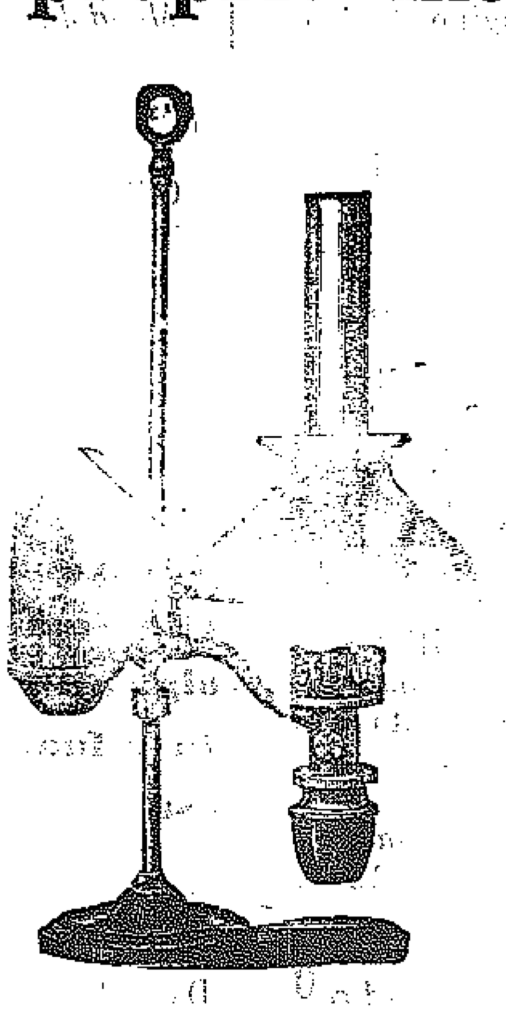
Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

Ogni Amministrazione, ogni Ente Morale, ogni Reggimento ed ogni privato potrà avere la propria economica Tipografia. Superano il migliaio le dichiarazioni pervenute dalle Amministrazioni Governative, Comandi Militari, Giunte Municipali, Società Operaie, ecc. attestanti l'utilità e perfezione di queste Presse. Con una di queste Presse qualsiasi persona può ritrarre il necessario per vivere lavorando anche in casa, professando nobil arte tipografica.

Luce Cent. 50×37 L. 390 — Luce Cent. 22 1/2×15 1/2 L. 9[illegible]
" " 35×25 " 145 — " " 15 ×10 1/2 " 5[illegible]

Impianto di Tipografie da ogni prezzo, con caratteri della Prem. Fonderia **Zini C. M.** già *Petibon* di Parigi. Forniture per Amministrazioni Ferroviarie, Tramway; ed articoli vari coi quali **Ognuno può stampare da sè.** Paginatori, Numeratori, Caratteri in gomma ed anche in ottone per legatori di Libri. Macchine da scrivere con maiuscolo e minuscolo per sole L. **95.** — **Cyclostyle** da ogni prezzo.

Questo è proprio interessante?



Nelle giornate calde e soleggiate, si vedono girare uomini muniti di occhiali affumicati — fumè. Quale la causa, novantanove su cento, per cui la vista si indebolisce ci costringe a riparar e occhio dai vivi raggi del sole?

Il prolungato lavoro notturno, al lume di petrolio o di gas ed anche al lume della luce elettrica. Questa è troppo chiassosa, troppo vivace, e a lungo andare infastidisce e stanca l'occhio. Il petrolio e il gas pure lo stancano, l'ultimo per le sue constatate oscillazioni; ed anche perchè la loro luce di retta riscalda la testa.

*Benedette le lumiere ad olio dei nostri vecchi! Oggi esse, appunto per le ragioni citate, tornano in fiore. E bene ha fatto il signor Bertaccini a pensare per i poveri sofferenti nella vista, provvedendo lumiere appar disegno. Con queste, la luce è blanda, uniforme, costante, l'occhio non si stanca e voi potrete conservare la vista intatta per lunghi anni, mandando gli occhiali a farsi benedire. Ecco un beneficio immenso! Chi degli obbligati al lavoro notturno a tavolino, vorrà tardare un minuto a recarsi presso l'***Emporio Bertaccini, via Mercatovecchio,** *per provvedersi di una lumiera costruita secondo i più recenti progressi dell'industria?*

SANDALO DI MIDY

Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le Iniezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome (MIDY)

Presso tutte le Farmacie.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.19 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	6.30 p. P.G.

GUARIGIONE DELLA TOSSE

colle gelatine DI POLVERE DEL DOWER DE CIAN

Preparate dalla Ditta **Girolamo Mantovani** VENEZIA

Raccomandat nelle **tossi** in genere e specialmente in quelle **catarrali**, facilitandone l'**espettorazione.**

VENDITA in ogni farmacia.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Sig. LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen 75

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide — Dizionari — Grammatiche in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

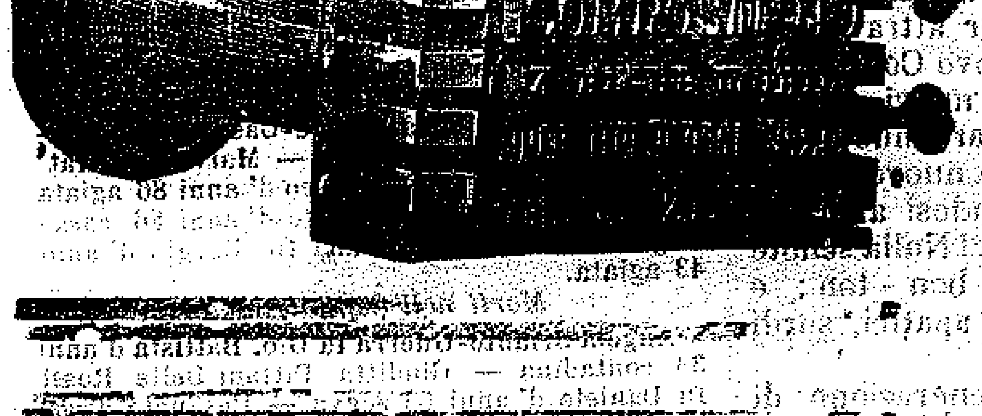
Libri Scientifici - Libri Scolastici - Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

COMPOSITOI

A RIGHE MOBILI



In vero bronzo, per ottenere diciture con tipi di qualsiasi grandezza e specie. Il loro costo varia dalle L. 3 in più. Listini a richiesta. — Cassette a scomparti contenenti caratteri in metallo, per esser adoperati coi Compositoi a righe mobili havvene da L. 5 in più. Unire all'importo Cent. 75 per l'invio del pacco postale ed imballaggio.

CASSETTE TIPOGRAFICHE

elegantissime. Contengono tutti Compositoi in vero bronzo perfettissimi, coi quali si possono ottenere intestazioni, piccole circolari, diciture, biglietti da visita, ecc. Havvene da L. **2, 3, 5, 7, 10, 12, 20, 25, e 42.** (All'importo aggiungere quello per la spedizione, cioè cent 75 per l'invio delle prime sei dimensioni, L. 1 50 per quella da 25 e L. 2 25 per quella da L. 42.)

NOVITÀ-TAMPONI INALTERABILI perchè non ammuffiscono nell'inverno e non si ammolliscono nell'estate come quelli in gelatina venduti da certi trafficanti. — Della dimensione di c. 16×9 L. **2 50** di c. 11×7 L. **1.50.**

INCHIOSTRO NERO resistente al bucato per fabbricatori di biancheria e privati L. **2.** il flacone piccolo e L. **4** il flacone di tripla grandezza.

MACCHINE VELOCI

il **non plus ultra** delle Macchinette per stampare a mano. — Celerità, solidità ed eleganza.

Luce Cent.	47×32 —	L. 420
» »	34×22 —	» 280
» »	26×17 —	» 170
» »	17×11 —	» 105
» »	10×6 —	» 58

In tal prezzo sono compresi l'appoggiacarte coi relativi bracci, codici, cassette caratteri con pezzi diecimila, marginatura, filetti ed interlinee, tutti gli accessori e cassa imballaggio. Con queste macchine si possono ottenere colla massima facilità stampati grandi occupanti tutta la luce in numero di 1000 copie all'ora e 1500 e più all'ora le piccole circolari, le buste da lettera ed i biglietti da visita.

Alla Macchinetta da L. 68 in luogo delle 11 cassette va unita un'elegante cassetta a scomparti contenente caratteri, fregi, marginature, adatti alla sua piccola luce.

IMPIANTO DI FABBRICHE DI TIMBRI

col sistema ZINI C. M. privilegiato e premiato.

Macchine per fabbricare timbri in vera gomma elastica vulcanizzata dalle L. **95** in poi. Macchine corredate anche di caratteri e di tutto l'occorrente per la fabbricazione dei timbri da L. **200** in poi. — TIMBRI in GOMMA ed in METALLO. — Incisioni d'ogni specie. — Le ordinazioni devono essere accompagnate dal relativo importo. — Non si tien conto delle lettere chiedenti schiarimenti, se non sono accompagnate dall'importo o da un approssimativo, quando non si conosca il preciso importo dell'articolo desiderato. — Manifesti **gratis** rivolgendosi al Premiato e Privilegiato **Stabilimento ZINI C. M., Corso Porta Romana, 116 — Milano**, oppure alla Succursale in **Piazza del Duomo N. 48.**

Udine, 1893 Tip. Domenico Del Bianco.